



PROGRAMMAZIONE ANNUALE Anno Scolastico 2023/2024
PIANO DI LAVORO del DIPARTIMENTO DI LETTERE
CLASSE QUARTA– INDIRIZZO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE
MATERIA: STORIA

Documenti di riferimento:

- Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.) dello studente a conclusione dei percorsi di Istruzione Professionale del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione (Allegato A D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61)
- Allegato 1 Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 "attività ed insegnamenti di istruzione generale, comuni a tutti gli indirizzi, riferiti all'asse culturale dei linguaggi, dall'asse matematico e dall'asse storico sociale"
- Allegato 2 Decreto Ministeriale 24 maggio 2018, n. 92 "attività ed insegnamenti di indirizzo riferiti all'asse scientifico, tecnologico e professionale"
- Raccomandazione del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (22 maggio 2018)
- Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle Istituzioni scolastiche in attuazione del regolamento adottato con il decreto del Presidente della Provincia 17 giugno 2010, n. 16- 48/Leg (Delibera del G.P. n. n. 1199 del 13 luglio 2018)

Introduzione metodologica (metodologie didattiche adottate, strategie, interdisciplinarietà...)

In riferimento alle **Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi professionali** (adottate con Decreto 766 del 23 agosto 2019), la seguente programmazione integra quanto finora messo in atto con alcuni aspetti maggiormente definiti per il corrente anno scolastico. In particolare (vedi Par **1.2 Le misure di accompagnamento**):

- **personalizzazione degli apprendimenti**, elaborazione del **Progetto Formativo Individuale** e **organizzazione del sistema tutoriale** per sostenere le studentesse e gli studenti nel loro percorso formativo;
- **pianificazione della didattica** attraverso l'aggregazione delle attività e degli insegnamenti all'interno degli Assi culturali e la costruzione di modelli di Unità di Apprendimento (UdA).
- **modalità di progettazione dell'offerta formativa** in raccordo con il territorio, per la declinazione degli indirizzi di studio in percorsi formativi richiesti dal mondo del lavoro e delle professioni e coerenti con le priorità indicate dalle Regioni nella propria programmazione."

Inoltre, (secondo il par. **3.2 L'assetto didattico dei percorsi**) "l'assetto didattico dei nuovi percorsi di istruzione professionale ridisegnati dal d.lgs. 61/2017 (cfr. paragrafo 2.1) richiede agli istituti professionali di:

- **progettare l'offerta formativa** secondo un approccio "per competenze" su base interdisciplinare, operando "a ritroso" dai traguardi formativi comuni di arrivo a partire da quanto viene esplicitato nei risultati di apprendimento in uscita (allegati 1 e 2 del Regolamento) e nei risultati intermedi





contenuti nella parte seconda delle presenti *Linee Guida*,

- **rinnovare la didattica** in chiave metodologica, favorendo il coinvolgimento attivo degli studenti e l'espressione dei loro talenti e stili cognitivi, nonché assicurando agli studenti un adeguato grado di personalizzazione del curriculum,
- **rendere coerente l'impianto valutativo** rispetto a tali orientamenti."

In riferimento alle **Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio delle Istituzioni scolastiche** (Delibera del G.P. n. n. 1199 del 13 luglio 2018) si richiama, nella presente Programmazione, l'importanza data ai seguenti aspetti:

- 1 **Didattica per competenze** (par. 3.3 La scelta del curriculum per competenze in tutto il secondo ciclo)
- 2 **La caratterizzazione del secondo ciclo di istruzione** (in particolare il par. 6.2 Il primo biennio)
- 3 **Le competenze digitali** (par. 7)
- 4 **Le competenze di cittadinanza** (par. 8)
- 5 **Aspetti di specialità trentina** (par. 11, per la definizione della Storia locale)
- 6 **Il curriculum per competenze** (par.12, per la progettazione e la valutazione)

In riferimento al **Profilo educativo, culturale e professionale (P.E.Cu.P.)** dello studente (Allegato al DECRETO LEGISLATIVO 13.04.2017, N. 61 – Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale), il Dipartimento di Lettere del Biennio articola la propria programmazione tenendo conto di quanto il documento riporta come finalità generali: "contrastare le diseguaglianze socio-culturali, favorire l'occupazione giovanile anche in relazione a «nuovi lavori», prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica in una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, che garantisce il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente".

In particolare, la presente programmazione tiene conto di due dimensioni:

1. **"il profilo educativo, culturale e professionale dello studente**, a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto legislativo n. 226/2005, finalizzato:
 - ad una crescita educativa, culturale e professionale;
 - allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio;
 - all'esercizio della responsabilità personale e sociale."
2. **"il profilo culturale, educativo e professionale specifico per i percorsi di I.P.**, comune ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, che si basa su una dimensione connotata da uno stretto raccordo della scuola con il mondo del lavoro e delle professioni, ispirato ai modelli duali di apprendimento promossi dall'Ue per intrecciare istruzione, formazione e lavoro (Vocational Education and Training - VET) e da una personalizzazione dei percorsi resa riconoscibile e comunicabile dal Progetto formativo individuale, idonea a consentire a tutti gli studenti di rafforzare e innalzare le proprie competenze chiave di cittadinanza, a partire da quelle che caratterizzano l'obbligo di istruzione."





“I percorsi di I.P. assumono modelli organizzativi e metodologie didattiche idonee a favorire l'integrazione tra area di istruzione generale e area di indirizzo, attraverso l'implementazione delle metodologie laboratoriali, non solo per consentire l'acquisizione di strumenti concettuali e di procedure applicative funzionali a reali situazioni di lavoro da parte degli studenti, ma anche al fine di permettere il conseguimento di risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi.”

In particolare per le classi prime si tengono in considerazione le seguenti indicazioni:

“I percorsi quinquennali di I.P. sono articolati in modo da garantire, ad ogni studente la frequenza di un percorso personalizzato per acquisire, nel biennio, le competenze chiave di cittadinanza, i saperi e le competenze necessarie per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, gli strumenti per orientarsi in relazione all'indirizzo di studio scelto al momento dell'iscrizione alla prima classe. Per questo le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di I.P. hanno la possibilità di articolare, nella loro autonomia, le classi in livelli di apprendimento e periodi didattici, come strumenti più efficaci di prevenzione della dispersione scolastica e di inclusione sociale.”

In ragione di quanto detto, **tale programmazione è da ritenersi una piattaforma generale che consente al docente la massima flessibilità**, anche in ragione della singolarità e della complessità della propria classe.

Si privilegiano pertanto, in tutto il primo biennio, i seguenti **OBIETTIVI FORMATIVI**:

- “1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);
- 2) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- 6) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- 7) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- 8) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto





allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

9) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

10) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

11) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

12) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

13) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

14) definizione di un sistema di orientamento.”

L'attività didattica, svolta prevalentemente in forma partecipata e laboratoriale, metterà lo studente in condizione di:

“apprendere in modo attivo, coinvolgente, significativo ed efficace;

compiere scelte orientate al cambiamento;

sviluppare attitudini all'auto-apprendimento, al lavoro di gruppo, alla formazione continua e all'auto-valutazione, valorizzando l'apporto scientifico e tecnologico per la costruzione del sapere;

esercitare il rigore, l'onestà intellettuale, la libertà di pensiero, la creatività, la collaborazione, in quanto valori fondamentali per la costruzione di una società aperta e democratica. **Tali valori, insieme ai principi ispiratori della Costituzione, sono alla base della convivenza civile.”**





COMPETENZA: LA RIFLESSIONE STORICA BASE PER LA CONVIVENZA CIVILE

Competenza area generale	Agire in riferimento ad un sistema di valori, coerenti con i principi della Costituzione, in base ai quali essere in grado di valutare fatti e orientare i propri comportamenti personali, sociali e professionali			
Competenza area di indirizzo	Competenza 3: facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza			
Riferimenti al PECuP	Competenza generale n.1, competenza di indirizzo n.3			
Eventuale riferimento alle competenze chiave europee	Competenza in materia di cittadinanza, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali			
Abilità minime	Conoscenze essenziali¹	Tempistica	UdA	Attività
Riconoscere le origini storiche delle principali istituzioni politiche, economiche e religiose nel mondo attuale e le loro interconnessioni Interpretare i fatti e gli accadimenti attraverso una lettura critica delle principali fonti di informazione.	La nascita dello stato moderno; la monarchia assoluta e la monarchia parlamentare; la rivoluzione francese; l'età dei codici e delle costituzioni;	TUTTO L'ANNO: fruizione e produzione testi di diverse tipologie		Percorsi tematici Percorsi personalizzati Laboratori didattici Partecipazione a eventi Uscite sul territorio Creazione e organizzazione condivisa di momenti di apprendimento Lezione partecipata Lezione frontale Lezione a distanza Lavori cooperativi

¹ Le conoscenze possono essere articolate anche per moduli





				Esercitazioni guidate Ricerche individuali e di gruppo Tutoraggio fra pari Recuperi e potenziamenti
--	--	--	--	--

COMPETENZA 2: TERRITORI SOCIETA' E CULTURE TRA XVII E XIX SECOLO

Competenza area generale	Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali, dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; Utilizzare i concetti e i fondamentali strumenti degli assi culturali per comprendere la realtà ed operare in campi applicativi.
Competenza area di indirizzo	Competenza 3: facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza
Riferimenti al PECuP	Competenza generale n.3 e n.12; competenza di indirizzo n.3
Eventuale riferimento alle competenze chiave europee	Competenza in materia di cittadinanza (6), competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali (8)





Abilità minime	Conoscenze essenziali ²	Tempistica	UdA	Attività
<p>1. Essere in grado di cogliere le relazioni tra lo sviluppo economico del territorio e le sue caratteristiche geomorfologiche e le trasformazioni nel tempo.</p> <p>2. Discutere e confrontare diverse interpretazioni di fatti o fenomeni storici, sociali ed economici anche in riferimento alla realtà contemporanea</p> <p>3. Collocare gli eventi storici nella giusta successione cronologica e nelle aree geografiche di riferimento</p>	<p>Evoluzione dei sistemi politico-istituzionali ed economico- produttivi, con riferimenti agli aspetti demografici, sociali e culturali</p> <p>Il Territorio come fonte storica: tessuto sociale e produttivo, in relazione ai fabbisogni formativi e professionali; Formazione, evoluzione e percezione dei paesaggi naturali e antropici.</p> <p>Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale</p> <p>Civiltà occidentali con riferimento a coeve civiltà diverse</p> <p>Principali persistenze e processi di trasformazione tra il secolo XVII e il secolo XIX in Italia, in Europa e nel Mondo</p> <p>Tali conoscenze saranno declinate nei seguenti moduli:</p> <p>M1: LA RIVOLUZIONE INGLESE</p> <p>M2: L'ILLUMINISMO</p> <p>M3: LA RIVOLUZIONE AMERICANA E/O LA RIVOLUZIONE FRANCESE E L'ETA' NAPOLEONICA</p>	Tutto l'anno	Storia locale	<p>Percorsi tematici</p> <p>Percorsi con materiali personalizzati</p> <p>Partecipazione a eventi</p> <p>Uscite sul territorio</p> <p>Creazione e organizzazione condivisa di momenti di apprendimento</p> <p>Lezione partecipata</p> <p>Lezione frontale</p> <p>Lavori cooperativi</p> <p>Esercitazioni guidate</p> <p>Ricerche individuali e di gruppo</p> <p>Tutoraggio fra pari</p> <p>Recuperi e potenziamenti</p>

² Le conoscenze possono essere articolate anche per moduli





	<p>M4: LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE E LE SUE CONSEGUENZE SOCIALI</p> <p>M5: DALLA RESTAURAZIONE ALL'UNITA' D'ITALIA</p> <p>M6: STORIA LOCALE</p>			
--	---	--	--	--

